

SENATO DELLA REPUBBLICA

XI LEGISLATURA

Doc. IV
n. 173

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE

e di autorizzazione a compiere gli atti di cui all'articolo 343, comma 2, del codice di procedura penale

CONTRO IL SENATORE

SEVERINO CITARISTI

per i reati di cui agli articoli 81, capoverso, 110 del codice penale, 7 della legge 2 maggio 1974, n. 195, e 4 della legge 18 novembre 1981, n. 659; agli articoli 81, 110, 117, 319, 319-bis e 320 del codice penale (violazione delle norme sul contributo dello Stato al finanziamento pubblico dei partiti politici; corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio)

Trasmessa dal Ministro di Grazia e Giustizia

(CONSO)

Il 16 giugno 1993

Al Presidente del Senato della Repubblica

ROMA

Roma, 16 giugno 1993

Per il tramite del Procuratore Generale presso la Corte d'Appello, il Procuratore della Repubblica legittimato alle indagini mi ha inviato l'allegata richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti del Parlamentare sopra indicato.

Per le iniziative di competenza, trasmetto pertanto la predetta richiesta con il fascicolo contenente gli atti del relativo procedimento.

Il Ministro
(F.to CONSO)

Al Presidente del Senato della Repubblica

ROMA

Roma, 2 giugno 1993

A seguito di dichiarazioni rese da Montevocchi Walter, amministratore delegato della s.p.a. Vianini Industria, venivano avviate indagini in ordine ad episodi di pagamenti illeciti effettuati in occasione di contratti di fornitura di traversine per le Ferrovie dello Stato stipulati nel corso del 1991.

Veniva emessa ordinanza di custodia cautelare nei confronti di diversi imprenditori e di alcuni funzionari pubblici.

All'esito degli interrogatori resi dagli indagati dinanzi al Giudice per le indagini

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

preliminari e delle dichiarazioni rese al Pubblico Ministero l'intera vicenda può essere ricostruita con sufficiente certezza.

Fatti

Verso la metà del 1990 scadeva la fornitura triennale di traversine per le Ferrovie dello Stato e sembrava non vi fossero fondi per il rinnovo delle stesse per un altro triennio.

Ciò destò le preoccupazioni degli imprenditori del settore (si tratta di un numero ristretto di imprese, fornitrici abituali delle Ferrovie dello Stato), i quali iniziarono ad attivarsi in varie sedi per sollecitare il rifinanziamento delle forniture.

Tognoli Pietro, titolare dell'IPA, una delle imprese più importanti del settore, prese contatti con Ferlin Franco, un esperto che operava di fatto nella segreteria del Ministro dei trasporti e con De Vito Rodorigo, un funzionario del Ministero addetto alla segreteria del Ministro.

Costoro dettero assicurazioni al Tognoli, ma chiesero in cambio il versamento di una «tangente» sulle forniture pari ad una percentuale dal 2 al 3 per cento da destinare in parte ai partiti ed in parte a loro stessi e per la «struttura» (da intendersi delle Ferrovie dello Stato).

Furono anche indicate le percentuali di ripartizione (25 per cento alla DC, 15 per cento al PSI, 20 per cento al PCI e 40 per cento alla segreteria) ed i tempi del pagamento (metà al momento dell'aggiudicazione, l'altra metà a 120 giorni).

Il Tognoli riferì queste proposte agli altri imprenditori in una riunione che si tenne nella sede della Vianini verso la fine del 1990, e le proposte vennero accettate.

Conseguentemente, dopo che furono aperte le gare ed effettuate le aggiudicazioni, nella tarda primavera del 1991, gli imprenditori si riunirono di nuovo presso la Vianini s.p.a. e versarono ciascuno la somma di propria spettanza. Furono formate le quote di pertinenza dei partiti, salvo quella riguardante il PCI, in quanto le imprese cooperative partecipanti all'accor-

do si impegnarono a versarle direttamente ai loro referenti politici.

Il Tognoli fu incaricato di portare materialmente il denaro al Ferlin ed alle segreterie amministrative del PSI, nella persona dell'on. Vincenzo Balzamo, e della DC nella persona del senatore Severino Citaristi. Presso quest'ultimo, in effetti si recò, insieme al Tognoli anche il Montevecchi. Le consegne furono effettuate così come concordato con il Ferlin.

La medesima procedura fu seguita 120 giorni dopo, e cioè verso settembre-ottobre 1991.

Nel frattempo intervenivano altre forniture di traversine, inserite però nell'ambito di contratti di lavoro comprensivi di fornitura e messa in opera. Anche per tali forniture, riguardanti un numero limitato di imprese, furono versate somme con modalità uguali a quella sopra descritte.

In conclusione si è calcolato che nel corso del 1991 vi furono contratti per circa 200 miliardi per un esborso complessivo di tangenti di circa 6 miliardi di lire.

Elementi a carico del senatore Citaristi

Circa la posizione del senatore Citaristi vi sono le dichiarazioni precise, dettagliate e concordanti anche nei minimi particolari di Tognoli Pietro, Montevecchi Walter, De Vito Rodorigo e Squillaci Giuseppe.

V'è da aggiungere che tutti gli indagati, ad eccezione del Ferlin, il quale si è attestato su una posizione negativa generale, hanno confermato la ricostruzione della vicenda così come sopra esposta.

Nell'interrogatorio reso il 4 maggio 1993 dinanzi al Giudice per le indagini preliminari di Roma, il Tognoli ha dichiarato: «Per quanto concerne la consegna materiale del denaro posso riferire quanto segue: l'ingegner Montevecchi ed io ci siamo recati a Piazza del Gesù presso la sede della DC ove abbiamo consegnato la somma personalmente al senatore Citaristi... Su tutte le tre buste vi era per così dire l'indicazione della causale del versamento e cioè l'elenco delle ditte e, accanto a ciascuna, la rispettiva

contribuzione». «La seconda tranche del pagamento fu effettuata da me personalmente con le stesse modalità già descritte dopo 120 giorni circa dal suo primo pagamento e sempre nelle mani delle stesse persone: senatore Citaristi, onorevole Balzamo e ingegner Ferlin». «Anche per tali forniture abbiamo versato il 3 per cento alle stesse persone già indicate (Citaristi, Balzamo, Ferlin): io provvidi alla consegna direttamente al Balzamo e al Ferlin, mentre il Montevecchi provvide alla consegna per Citaristi».

Il Montevecchi, nell'interrogatorio del 27 aprile 1993 reso al Pubblico Ministero, ha dichiarato: «Personalmente, in esecuzione dell'accordo preso con il Tognoli consegnai, a fine luglio del 1991, la somma di lire 170.000.000 al segretario amministrativo della DC Citaristi. La consegna avvenne a Roma, Piazza del Gesù, sede della Democrazia Cristiana».

Squillaci Giuseppe, nell'interrogatorio reso al Giudice per le indagini preliminari il 10 maggio 1993, ha dichiarato: «Il Tognoli si è personalmente occupato dei versamenti in qualche occasione se ne è occupato anche il Montevecchi per la quota di sua pertinenza andando direttamente a Piazza del Gesù».

De Vito Rodorigo nell'interrogatorio reso al Giudice per le indagini preliminari il 12 maggio 1993 ha dichiarato: «Il Tognoli a sua volta, in due occasioni, ha portato una valigetta tipo ventiquattrore contenente ogni volta la somma di 250/300 milioni di lire; in entrambe le occasioni portai la somma al Ferlin. Nella prima occasione il Ferlin mi disse di consegnare il denaro al senatore Citaristi dal quale in effetti mi sono recato, previa telefonata del Ferlin».

Ipotesi di reato

Alla stregua degli elementi indicati, emergenti dalle univoche dichiarazioni sopra riportate, possono essere configurate a carico del senatore Citaristi due ipotesi di reato concorrenti.

Da un lato la violazione delle disposizioni di legge riguardanti il finanziamento dei partiti (articoli 7, legge n. 195 del 1974 e 4, legge n. 659 del 1981) avendo lo stesso ricevuto in qualità di segretario amministrativo della DC, ingenti somme di denaro destinate a finanziare l'attività di detto partito, al di là dei limiti previsti dalla normativa in materia.

Dall'altro lato, avendo ricevuto direttamente tali somme, che sono il prezzo pagato dalle imprese per la corruzione dei p.u. e degli incaricati di pubblico servizio, ed essendo egli al corrente della provenienza delle somme e della causale delle stesse (il Tognoli ha, infatti, riferito che sulla busta vi era l'elenco delle imprese e la percentuale da ciascuna versata), non solo ma risultando fin dal momento dell'accordo criminoso tra il Ferlin e il De Vito ed il Tognoli come uno dei beneficiari delle somme, ne consegue anche la configurabilità della ipotesi di concorso nel reato di corruzione contestato agli altri imputati.

La competenza a procedere per tali reati appartiene a questo ufficio ai sensi degli articoli 6 e 8 del codice di procedura penale, trattandosi di reati commessi in questo circondario.

Considerato, in conclusione, che le notizie di reato non appaiono prive di fondatezza, appare necessario proseguire le indagini al fine di effettuare le opportune verifiche.

A tal fine viene presentata richiesta di autorizzazione a procedere ed al compimento degli atti di indagine di cui all'articolo 343, comma 2, del codice di procedura penale.

PER QUESTI MOTIVI

Visti gli articoli 68 della Costituzione, 343 e 344 del codice di procedura penale, il Pubblico Ministero chiede l'autorizzazione a procedere ed a compiere gli atti di indagine di cui all'articolo 343, comma 2, del codice di procedura penale, per i quali si ritenga necessaria espressa autorizzazione nei confronti del senatore Severino Citaristi per i seguenti reati:

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

a) del delitto p. e p. dagli articoli 81, capoverso, 110 del codice penale, 7 della legge 2 maggio 1974, n. 195, e 4 della legge 19 novembre 1981, n. 659, per avere in concorso con Vincenzo Balzamo (deceduto) nonchè con un esponente del PCI (ora PDS) non ancora identificato, in esecuzione di un medesimo disegno criminoso, nella qualità di segretario amministrativo della DC, ricevuto in tempi diversi circa lire 1.200.000 pari al 20 per cento di complessive lire 6.000.000, corrisposte da Montevecchi e Squillaci, quali rappresentanti della Vianini Industria s.p.a., Masoni rappresentante della Masoni Precomprese s.p.a., Lodovichi rappresentante della omonima ditta, Buttini rappresentante della PIESSÉ s.r.l., Marinelli rappresentante della CEVIP Edil. s.p.a., Garelli rappresentante della IN.PRE.VIB. s.p.a., Greco e Ursino rappresentanti della SCEV s.p.a., Tognoli rappresentante dell'IPA s.p.a., Di Teodoro rappresentante dell'OMSE s.p.a., Iori e Musa rappresentanti della Coop. Sette; somme erogate senza la deliberazione degli organi sociali competenti e senza iscrizione a bilancio delle società eroganti e dell'associazione-partito ricevente.

In Roma da giugno 1991 al gennaio 1992;

b) del delitto p. e p. dagli articoli 81, 110, 117, 319, 319-bis, 320 del codice penale, per essersi in concorso con Ferlin Franco, consulente del ministro dei trasporti e di De Vito Rodovigo, funzionario del Ministero dei trasporti ed addetto alla segreteria del ministro, fatto promettere e aver ricevuto in tempi diversi da Tognoli Pietro e Montevecchi Walter per conto anche di altri imprenditori, nell'ambito di quattro contratti di fornitura di traversine alle Ferrovie dello Stato per un importo globale di altre 200 miliardi la somma complessiva di circa 1,5 miliardi di lire (corrispondente alla quota del 25 per cento del 3 per cento dell'importo delle predette forniture). Ciò in relazione ad un finanziamento appositamente disposto per la fornitura di traversine in favore delle Ferrovie dello Stato nella gestione del quale violavano i doveri di imparzialità della pubblica

amministrazione nelle procedure di aggiudicazione delle predette forniture.

In Roma, dalla fine del 1990 ai primi del 1992.

Le imputazioni di cui sopra sono naturalmente suscettibili di variazione in relazione ad eventuali nuove emergenze di fatti nel corso dell'indagine preliminare o nel corso della istruttoria dibattimentale a norma degli articoli 335, 423 e 516 del codice di procedura penale non prevedibili allo stato, per cui si richiede che l'autorizzazione venga estesa ai reati che dovesse essere necessario contestare nel prosieguo del procedimento, tenendo conto che il nuovo processo ha un'evoluzione estremamente dinamica e che la prova si forma al dibattimento.

Si allegano gli atti di cui all'accluso indice.

I Sostituti Procuratori della Repubblica

(F.to dr. Roberto CAVALLONE)

(F.to dr. Aurelio GALASSO)

(F.to dr. Antonino VINCI)

(F.to dr. Francesco MISIANI)

Il Procuratore della Repubblica

(F.to dr. Vittorio MELE)

